



REGIONE BASILICATA

DISEGNO DI LEGGE

**BILANCIO DI PREVISIONE PER IL
BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017**

**NOTA INTEGRATIVA
(allegato 24)**

1. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI.

La Regione Basilicata nel 2011 ha aderito alla sperimentazione prevista dall'art. 36 del D.L. n. 118 del 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e conseguentemente ha avviato l'applicazione dei relativi principi contabili.

Al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e di individuare eventuali criticità del sistema, il menzionato decreto legislativo ha disposto, nello specifico, all'articolo 36, l'avvio di una fase di sperimentazione biennale finalizzata all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa e della classificazione per missioni e programmi. Sono stati quindi approvati due distinti DPCM, l'uno concernente le modalità applicative della sperimentazione e l'altro relativo all'individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione.

Successivamente l'art. 9 del Decreto-Legge 31 agosto 2013 n. 102 recando integrazioni e modifiche al citato Decreto legislativo 118/2011, proroga di un ulteriore anno la sperimentazione.

Infine il D.lvo 126/2014 ha aggiornato definitivamente il richiamato decreto legislativo 118/2011 sancendo la definitiva applicazione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici a partire dal 2015 per Regioni ed Enti Locali.

La complessità dell'impatto di tale normativa, notevole, sotto una molteplicità di aspetti in quanto modifica l'intero impianto contabile di tutti gli enti coinvolti, si aggiunge alla criticità legata alla necessità di contenimento delle spese (D.L. 78/2010 e D.L. 95/2012, D.L. 101/2013 e DL 66/2014), e ai tagli introdotti con il DDL di stabilità nazionale 2015

In particolare, le previsioni di bilancio sono state formulate tenendo conto di tale difficile contesto, in continua evoluzione, secondo i criteri di seguito evidenziati:

- Rivalutazione delle politiche di spesa corrente, anche alla luce di un trend decrescente delle entrate conseguenti alle difficoltà congiunturali, nonché alla necessità di contribuire al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica a livello europeo;
- finanziamento delle spese obbligatorie;

- finanziamento delle spese legate a piani/programmi regionali in corso di approvazione;
- iscrizione degli stanziamenti volti a garantire il rispetto del Tavolo Adempimenti in sanità;
- iscrizione degli stanziamenti afferenti le risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- iscrizione degli stanziamenti afferenti le risorse statali e/o di altri soggetti, sia in relazione ai finanziamenti ricorrenti sia in relazione alle somme iscritte a titolo di Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), sulla base degli Accordi di Programma firmati e dei diversi cronoprogrammi, in sinergia con gli stanziamenti appostati per le citate risorse comunitarie;
- reiscrizione di 19 milioni di euro quale parte non utilizzata dell'acconto del 3% della quota assegnata alla Regione Basilicata dei fondi europei 2014-2020 (ammontante a 26 milioni) che nel 2014 ha già consentito l'avvio di alcuni progetti in coerenza con la nuova programmazione comunitaria, prima della definitiva approvazione degli Accordi di partenariato e del PO 2014/2020;
- rispetto del limite di indebitamento 2015;
- rispetto degli equilibri di bilancio;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione con particolare riferimento al il principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Sotto il profilo definitorio il principio della competenza finanziaria costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

In sostanza le previsioni di competenza, per i tre esercizi considerati, sono state assunte sulla base della previsione di realizzazione delle citate obbligazioni giuridiche con riferimento al fatto che siano giuridicamente perfezionate e quindi incassabili/liquidabili entro gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

Con riferimento alle principali voci iscritte al Titolo I delle entrate, le previsioni delle entrate tributarie per il finanziamento della sanità e per le manovre fiscali regionali sono state effettuate prendendo a riferimento le ultime stime ufficiali elaborate dal Dipartimento delle Finanze del MEF ed aggiornandole, secondo il criterio di prudenzialità, sulla base sia dell'andamento del quadro macroeconomico così come rappresentato nella Nota di aggiornamento al DEF 2014 (pubblicata il 1 ottobre 2014) sia dei più recenti interventi

legislativi statali, ivi inclusa la manovra finanziaria delineata dal Governo con il Disegno di Legge di Stabilità approvato il 15 ottobre 2014.

In particolare si è tenuto conto del concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica disposto dal DDL di Stabilità 2015 (art. 35) che per le Regioni nel loro complesso ammonta a circa 4 miliardi per l'anno 2015.

Con riferimento alle entrate per il finanziamento del FSR indistinto, in base ai meccanismi di finanziamento della Sanità disciplinati dal D.Lgs 56/2000 e fino alla piena attuazione di quanto previsto dal D.lgs 68/2011, le risorse destinate al Servizio Sanitario sono garantite alle Regioni con l'attribuzione di quote di compartecipazione IVA che si aggiungono ai gettiti delle entrate IRAP e Addizionale Regionale IRPEF.

La stima della componente non sanitaria dell'IRAP ha tenuto altresì conto dell'andamento del PIL nominale, del trend delle entrate tributarie registrato dal citato Dipartimento nonché degli impatti del Disegno di Legge di Stabilità 2015. La disposizione del Disegno di Legge di Stabilità 2015 (art. 5) che dispone una significativa misura agevolativa sull'IRAP si ripercuote anche con riferimento alla manovra fiscale regionale.

In appositi allegati al bilancio di previsione pluriennale 2015/2017 sono riportati i seguenti elenchi:

- a) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili (allegato 19);
- b) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (Allegati 12A e 12 B e 20);
- c) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali e l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (Allegato 21).

2. APPROFONDIMENTI FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ, FONDO PER CONTENZIOSI E PIGNORAMENTI E RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1/1/2015.

2.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria per il 2015” allegato al D.lvo 118/2011 come modificato dal D.lvo 126/2014 nel “Bilancio di previsione 2015/2017” la Regione Basilicata ha previsto nei propri bilanci, uno stanziamento a titolo di “Fondo Crediti di dubbia esigibilità parte corrente” pari a € 2.560.000,00 per i tre esercizi finanziari considerati ed ha iscritto nel 2015 la quota di avanzo iscritta nel 2014 e riveniente dal 2013, accantonata per lo stesso, pari € 2.560.000,00.

In particolare, per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è sempre necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità tali categorie:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Per la definizione del valore da attribuire al Fondo negli esercizi 2015, 2016 e 2017, la Regione Basilicata ha provveduto, in linea con quanto stabilito nel citato allegato al D.lvo 118/2011 e s.m.i.D.lvo 126/2014 a:

- 1) individuare i crediti che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio;
- 2) analizzare l'andamento di tali crediti negli esercizi 2009/2013;

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esazione, si è provveduto ad escludere i crediti vantati nei confronti della UE, dello Stato, della Cassa DDPP, dei Comuni, Province ed altri EEPP, nonché le entrate tributarie accertate per cassa.

In applicazione di quanto definito dal citato Principio Contabile per l'analisi dell'andamento crediti di dubbia esazione, negli esercizi 2009/2013, si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza, nonché le riscossioni in c/ residui per gli esercizi 2009/2013.

Tenuto conto che la percentuali di incassi sui ruoli è comunque vicina al 100% il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale media pari a circa il 40% degli stanziamenti, riservandosi, eventualmente di ridurlo.

2.2. Fondo per contenziosi e pignoramenti

Ai sensi del punto 5.2, lett. h, dei principi applicati alla contabilità finanziaria di cui sopra, la Regione, in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionati all'esito del giudizio, ha accantonato, in un apposito fondo rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri determinati in sede di emanazione delle sentenze esecutive.

In relazione a tali obbligazioni giuridiche potenziali, la Regione Basilicata, ha proceduto alla costituzione di tale fondo rischi, appostando la somma di 5,1 milioni di euro nell'esercizio 2015.

In particolare è stata effettuata una ricognizione del contenzioso più rilevante ad opera degli Uffici Regionali competenti, con la collaborazione delle Direzioni Generali interessate

Ci si riserva di effettuare eventuali ulteriori valutazioni in corso di esercizio e al fine di implementare un'attività più sistematica di ricognizione di tutto il contenzioso pendente ai fini della sua esatta individuazione quantitativa, di una previsione di permanenza di interesse alla decisione e di probabile soccombenza.

2.3. Risultato di amministrazione presunto all'1/1/2015.

Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

In particolare i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- quota accantonata;
- quota vincolata;
- parte (libera) destinata agli investimenti.

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare almeno le dotazioni:

- del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014
- dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2014.

Nella determinazione della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto (oltre alle dotazioni dei fondi perenti e dei fondi per i crediti di dubbia esigibilità) è stato considerato

anche il fondo per i rischi di contenziosi legali, il fondo di accantonamento per il sostegno delle politiche sociali regionali e per la sanità e il fondo per il cofinanziamento regionale del PO 2014/2020.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione è accertato e verificato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il risultato presunto di amministrazione per l'esercizio 2015 ammonta a € 373.363.967,05 di cui € 292.392.498,87 vincolati a specifici programmi, € 18.557.747,23 destinati a fondi di accantonamento per € 54.270.000,00 accantonati in fondi a copertura dei residui perenti, la restante parte a libera destinazione e riveniente da avanzo libero già approvato con il rendiconto finanziario 2013 .

In particolare il principio contabile della programmazione prescrive anche l'obbligo di allegare in nota integrativa l'elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2014 con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse non vincolate.

Di seguito si riporta l'elenco di cui sopra.

Elenco dei residui perenti (presunti) al 31/12/2014 con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse non vincolate.	
FONDO DI RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI FINANZIATI CON RISORSE REGIONALI	6.400.000,00
FONDO DI RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI FINANZIATI CON ASSEGNAZIONI STATALI O COMUNITARIE CON VINCOLO DI SPECIFICA DESTINAZIONE	2.700.000,00
FONDO DI RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI PER SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATI CON RISORSE REGIONALI	24.170.000,00
FONDO DI RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI PER SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATI CON ASSEGNAZIONI STATALI O COMUNITARIE CON VINCOLO DI SPECIFICA DESTINAZIONE	21.000.000,00
TOTALE	54.270.000,00

Lo stock complessivo di residui perenti che si prevede di contabilizzare al 31/12/2014 è pari a circa 86 milioni dei quali il 56% relativi a risorse senza vincolo di destinazione e circa il 44% afferenti risorse vincolate.

La copertura dunque che si prevede di raggiungere a rendiconto 2014 è di circa il 63% .

Di seguito si espone un dettaglio dell'avanzo vincolato suddiviso per Missioni.

MISSIONE	Importo stanziato con avanzo vincolato
01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	4.704.220,69
04 - Istruzione e diritto allo studio	132.017,98
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.042.437,41
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	434.165,88
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.133.376,56
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.479.665,84
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	40.292.477,18
11 - Soccorso civile	91.113.734,80
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.734.855,10
13 - Tutela della salute	4.334.980,75
14 - Sviluppo economico e competitività	24.712.635,64
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	20.879.908,58
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.071.921,59
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.326.100,87
TOTALE	292.392.498,87

Si riportano infine due allegati che evidenziano l'uno il dettaglio dei capitoli inerenti il perimetro sanitario e l'altro la suddivisione della spesa del personale per struttura con relativa percentuale.